

## Pellegrinaggio del : Pusiano – Canzo (San Miro)

### Tipologia di escursione

Escursione di giornata intera, di media difficoltà (principalmente per lo sviluppo chilometrico e l'elevato dislivello complessivo), adatta a camminatori ben allenati. Percorso in linea.

### Punti di interesse

Con questo itinerario, il pellegrino accompagnato dall'asino entrerà in connessione con l'elemento che da sempre è sinonimo di Vita, l'Acqua (o, per meglio dirla utilizzando le parole di San Francesco d'Assisi, 'Sora Acqua'). Si toccheranno infatti 2 dei 6 Laghi Briantei, specchi d'acqua di origine morenica che orlano il piede delle Prealpi del Triangolo Lariano tra Como e Lecco.

Oltre ai laghi di Pusiano (da cui parte il percorso) e del Segrino, il percorso si distingue per i panorami mozzafiato sull'Alta Brianza che si godono nella prima parte del percorso, salendo verso Eupilio; per i laghi storici che è possibile visitare (Palazzo Carpani-Beauharnais a Pusiano), impreziositi dalle numerose cappelle votive e luoghi di Culto, culminanti nei Santuari della Madonna della Neve, dominante Pusiano da un punto privilegiato alle falde del monte Cornizzolo, e nell'Eremo di San Miro, in un'ansa della Val Ravella di Canzo, testimonianza ancora viva della profonda Fede ben radicata negli abitanti dei luoghi attraversati.

Non ultime, le suggestioni artistiche dei luoghi, famosi per essere stati di ispirazione al pittore ottocentesco Giovanni Segantini, che qui ha dipinto alcuni dei quadri che l'hanno reso famoso in tutto il mondo.

### Descrizione dell'itinerario

Dalle rive del Lago di Pusiano, sulle cui rive affaccia il settecentesco Palazzo Carpani – Beauharnais (che fu residenza del Viceré d'Italia in Epoca Napoleonica, Eugenio di Beauharnais - <https://www.lagodipusiano.com/palazzo-carpani-beauharnais/>) si prende via Rosmini, da cui in breve si guadagna la mulattiera che, strutturata in Via Crucis, permette di raggiungere in poco più di 1 km il bel Santuario della Madonna della Neve (<http://www.triangololariano.it/it/santuario-madonna-della-neve-pusiano.aspx>), posto su un piccolo terrazzo dominante Pusiano ed il lago omonimo.

Ridiscesi fino al bivio incontrato durante la salita, si prende a destra la bella mulattiera che, costeggiando la vecchia cava di marna da cemento di Pusiano (oramai chiusa al pubblico e oggetto di interventi di riqualificazione e recupero ambientale), permette di giungere al bel borgo di Eupilio, che si attraversa per le poco trafficate vie Ceresuola, IV Novembre, Torchio (quest'ultima, per metà sterrata e percorsa dalla Ciclovía dei Laghi) e Roma, per quindi raggiungere la sponda meridionale del pittoresco Lago del Segrino.

Si prende quindi Viale Combattenti, che continua quindi nella bella ciclabile chiusa al traffico bordeggiante la sponda del lago, tra splendidi scorci paesaggistici del lago, chiuso su tre lati dai rilievi del Monte Scioscia e del monte Cornizzolo.

Si percorre quindi tutta la sponda orientale del lago, al cui termine si sfocia sulla SP41, che si costeggia in sede protetta per circa 700 metri fino ad imboccare, sulla destra, via Caravaggio, oramai in territorio comunale di Canzo.

La bella via, ove si trovano alcune cappelle votive, permette di giungere alla bella chiesa di San Francesco, da cui si prende via Gajum e si incomincia a risalire per giungere in località Gajum; una breve sosta alla vicina fonte di acqua freschissima, e si è pronti per l'ultimo tratto di escursione: il bell'acciottolato permette agevolmente di giungere al bell'Eremo di San Miro, costruito visino ad un turbolento torrente che da una valle laterale si getta nel torrente Ravella, il corso d'acqua che dà il nome alla valle appena risalita e che prosegue fino ai Corni di Canzo. Nei pressi della chiesetta dell'Eremo, costruita nei luoghi dove la leggenda vuole che San Miro (vissuto nel 1300, epoca di profondo rinnovamento spirituale all'interno della Chiesa) visse in eremitaggio, una fonte d'acqua – che, sempre secondo la leggenda, il Santo stesso fece scaturire dal fianco della montagna a seguito

delle preghiere dei canzesi, esasperati da una prolungata siccità – ristora il pellegrino stanco ed affatica che è giunto fin qui.

**Rientro:**

Ritornando a Canzo per la via di salita, si raggiunge la stazione che permette un agevole rientro in città ([www.trenord.it](http://www.trenord.it)).

**Scheda tecnica:**

- **lunghezza:** 9 km
- **dislivello:** + 600; - 230 metri
- **tempo di percorrenza:** 3h 15'
- **punti di sosta/rifornimento:**
- **Classificazione Difficoltà Escursionistica:** E (Escursionistica)
- **Periodo consigliato:** tutto l'anno; nel cuore dell'estate possibilità di giornate molto afose o di temporali pomeridiani (verificare previsioni meteo), nel cuore dell'inverno, oltre alle giornate molto corte, premunirsi di indumenti caldi contro il freddo pungente del mattino e della sera; prestare attenzione ad eventuali tratti ghiacciati che si possono incontrare nei tratti di sentiero esposti a Nord.
- **Attrezzatura consigliata:** classica da trekking leggero: pedule alte o basse con suola scolpita, zaino da 25/30 L contenente: maglietta di cambio, giacca da pioggia, pile, borraccia da 1L; in estate, pantaloni leggeri, maglietta, cappellino da sole, occhiali da sole, crema solare, scorta d'acqua aggiuntiva; in inverno, pantaloni pesanti da escursionismo, camicia di flanella, giacca a vento tecnica, cappello e guanti. Può essere utile avere con sé una coppia di bastoncini da trekking.